CATALOGO RAGIONATO

DEI

FOSSILI NUMMULITICI D'EGITTO

DELLA RACCOLTA

DEL REGIO MUSEO MINERALOGICO DI TORINO

PER CURA

DI

LUIGI BELLARDI

PROFESSORE DI STORIA NATURALE ED ASSISTENTE AL R. MUSEO DI MINERALOGIA

Memorie della Reale Accademia delle Scienze
SERIE II. TOM. XV.

TORINO

DALLA STAMPERIA REALE

1854.

Fra i molti oggetti, di cui il Dottore Clot-Bey arricchì generosamente i Musei di Storia naturale di questa città, non ultima devesi annoverare una numerosa Collezione di fossili nummulitici dei contorni del Cairo, la quale conta diverse centinaia di esemplari rappresentanti oltre cento specie di animali di diverse classi.

Avendo io studiati questi materiali nel mentre mi occupavo a redigere il Catalogo ragionato dei fossili di egual epoca finora raccolti nella contea di Nizza, mi avvidi come il loro complesso fosse di molto superiore a quanto erasi fino adesso pubblicato sulla Fauna nummulitica di quelle contrade nelle varie opere, che direttamente od indirettamente

trattarono della Paleontologia dell'Egitto, e come non potessero a meno di risultare importantissimi per la scienza, sia pel loro numero, il quale somministra un'assai estesa sostanza di confronto, che per la natura e qualità delle specie, le quali dimostrano il terreno nummulitico di quel paese contemporaneo a quello delle altre contrade, in cui venne così diligentemente studiato in questi ultimi anni.

Tali sono l'occasione, e lo scopo di questa breve Memoria, per cui fortunatamente mi sono potuto valere delle cognizioni speciali dei signori Cav. Professore E. Sismonda per la determinazione degli Echinodermi, D'Archiac per quella dei Foraminiferi, e G. Haime per quella dei Polipai. La scienza sarà grata a questi distinti Personaggi del loro generoso concorso, dal quale questo mio lavoro riceve lustro e profitto, ed io in ispecial modo sono loro riconoscente della gentile collaborazione.

I. CROSTACEI.

1. Cancer Paulino-Wurtembergensis? Mey.

1848. Bronn Ind. Pal. pag. 212.

2. Balanus Ægyptiacus Bell. Tav. III. f. 7.

Egli è più facile di far conoscere i caratteri di questa specie paragonandola con una cognita, come p. e. il *B. Stellaris* Brocc., che di dare di essa una dettagliata descrizione, che li esponga ovvii e chiari.

La forma generale è quella della succitata specie, se non che questa è un po' più compressa: le valve sono, come in essa, solcate longitudinalmente, ma i solchi salgono dalla base solamente fino alla metà dell'altezza avvece di terminarsi sui margini; perciò la metà superiore delle valve rimane liscia: il numero dei solchi è variabile secondo la maggiore o minore larghezza delle valve, come pure è variabile la loro ampiezza, e profondità: e questa indipendentemente dalla larghezza delle valve, perocchè vi sono solchi profondi su valve piccole, e solchi poco incavati su valve più larghe.

Largh. 0,012. — Alt. 0,008.

II. ANNELIDI.

3. Serpula? Crassa Bell.

Con questo nome distinguo diversi tubi cilindrici di guscio molto spesso, striati per traverso, che tutti ho osservati isolati, non aderenti, nè aventi traccia di adesione: credo però abbiano essi appartenuto ad una Serpula o ad un Vermeto, di cui finora non conoscesi la parte aderente.

4. Serpula Tricostata Bell.

Una piccola Serpula, che attornia un polipaio; è singolarissima, per avere tre grosse strie equidistanti, in foggia di carene, che la accompagnano in tutta la sua lunghezza: essa è tutta aderente per una superficie larga e frangiata lateralmente.

Diam. 0, 003.

III. CEFALOPODI.

5. Nautilus Regalis Sow.

1822. Sow. Min. Conch. tav. CCCLV.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. 2. pag. 338. n. 3.

Specie affine al *N. Rollandi* Leym., ma molto meno triangolare, a sifone più largo, più ravvicinato alla sutura interna, e distinto inoltre dal medesimo per le sinuosità laterali delle cellule, che sono molto più profonde, e pel loro maggior numero proporzionale.

Diametro d'un esemplare gigantesco: 0, 240.

Loc. — Nizza - Noyon, Babeuf, Lagny, Courcelles-les-Gisors, Grignon, Parnes, Courtagnon - Islington, Chalk - Bruxelles, Melsbroeck, Saventhem, Loo, Woluwe-S^t-Étienne, Dieghem, Boitsfort, Affligham, Louvain, Gand, Etiochove.

IV. GASTEROPODI.

6. Scaphander Fortisi Orb.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. 2. pag. 321. n. 438.
1823. Bulla Fortisi Al. Brong. Mem. Vic. pag. 52. tav. II. f. 1.

Loc. — Roncà - Gap.

7. Bulla Clot-Beyi Bell. Tav. I. f. 2.

Testa subcylindrica, ovato-inflata, transversim undique finissime striata.

Questa specie ha molta analogia colla *B. Ampulla* L., ma la sua forma più stretta e più allungata, e le strie finissime, che la attraversano dovunque, e di cui sono sensibilissime le traccie sull' esemplare, che ho sott'occhio, ne rendono ovvia la separazione.

Lung. 0, 032. — Largh. 0, 020.

8. Bulla Laevissima Bell. Tav. I. f. 1.

Testa subglobosa, laevissima.

1851. Bulla sp. indet. Bulletin de la Soc. Géol. de Fr. 2. sér. vol. 8. p. 261.

Anche questa specie è affine alla *B. Ampulla* L., ma ne è distinta per la sua forma generale meno globosa, un po' più allungata; come pure non si confonde colla precedente, nè con alcune altre consimili per la totale mancanza di strie.

Lung. 0, 024. — Largh. 0, 015.

9. Turritella Imbricataria Lamk.

1824. Desh. Coq. foss. vol. 2. pag. 271. tav. XXXV. f. 1, 2.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. 2. pag. 341. n. 59.

I diversi esemplari, che possiede il Museo e che riferisco a questa specie, sono benissimo conservati, e non lasciano alcun dubbio sulla loro identità colla specie Parigina, di cui rappresentano la forma di tipo.

Loc. — Nizza - Vicentino - Grignon, Parnes, Chaumont, Mouchy, S^t-Félix, Pau, Corbières, Baiona, Biarritz - Rouge-Cloitre, S^te-Josse, Groenendael, Afflighem, Melsbroeck, Assohe – Alpi Svizzere - Crimea.

10. Turritella Fasciata Lamk.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. 2. pag. 341. n. 62.
1824. Turritella Vittata Desh. Coq. foss. tav. XXXIX. f. 1-20.

La maggior parte degl' individui di questa specie appartengono alla varietà con tre sole costole trasversali per ciascun anfratto, ad eccezione dell'ultimo, sul quale esse sono in numero di otto: uno presenta inoltre

una piccola stria intermedia alle tre coste, e due finalmente sono attraversati da quattro costole in ogni anfratto.

Loc. — Vicentino - Grignon, Reynes, Parnes, Mouchy, Gomer-Fontaine, Tancrou - Ind. Sinde.

11. Turritella Angulata Sow.

1837. Sow. Trans. Geol. Soc. of Lond. 2. Ser. vol. V. pag. 328. tav. XXVI. f. 7.
1852. Orb. Prodr. de Pal. vol. III. pag. 33. n. 461.
1851. Turritella Ægyptiaca Bell. loc. cit. pag. 261.

Loc. — Ind. Cutch, Soomrow.

12. Natica Patula Desh.

1824. Desh. Coq. foss. vol. 2. pag. 169. tav. XXI. f. 3. 4.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 344. n. 111.

Loc. — Nizza - Vicentino - Grignon, Courtagnon, Parnes, Mouchy, Gomer-Fontaine - Londra, Barton.

13. Natica Sigaretina Desh.

1824. Desh. Coq. foss. vol. 2. pag. 170. tav. XXI. f. 5. 6.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 344. n. 112.

Loc. — Nizza - Vicentino - Grignon, Courtagnon, Parnes, Mouchy, Barrême, Corbières, Montagne-Noire, Baiona - Belgio - Londra, Hampshire - Ind. Sinde.

14. Natica Longa Bell. Tav. I. f. 3.

Testa turrita, elongata, laevi: anfractibus convexiusculis, postice ad suturam planulatis.

Questa conchiglia, che prende alcune volte un grandissimo sviluppo, ha una forma torricciolata, alquanto lunga proporzionatamente a quella della maggior parte delle specie congeneri: la sua superficie è liscia: gli anfratti, che sono in numero di sei, sono poco convessi, depressi presso la sutura posteriore: l'apertura è ovale-allungata, dilatata sul davanti: l'ombellico chiuso.

Fra le tante specie di questo genere finora descritte, quella, con cui questa ha maggiore affinità e colla quale si può paragonare, si è la *N. Eburnoides* Grat. (Conch. foss. tav. III. f. 17. 18. Natica): in essa però

gli anfratti sono scanalati posteriormente, vale a dire sono incavati presso la sutura, e di più il margine, che separa quest'incavatura dal rimanente dell'anfratto è acuto: mentrechè nella presente specie gli anfratti sono semplicemente depressi, ed il margine vi è ottuso.

Lungh. 0, 160. — Largh. 0, 120.

15. Sigaretus? Amplus Bell. Tav. I. f. 7.

Egli è con molta riserva, che io riferisco a questo genere un fossile d'imperfetta conservazione: il piccol numero di giri della spira, la depressione di questa, e la grande ampiezza dell'ultimo anfratto lo ravvicinano certamente ai Sigareti: ma tale giudizio rimane dubbioso non potendosi esaminare la parte anteriore della conchiglia, perchè tutta impastata dalla roccia: il principale carattere, che mi ha indotto a distinguere questo fossile come specie, sta nella scanalatura della sutura: inoltre l'ampiezza e la convessità dell'ultimo anfratto contribuiscono a dargli un aspetto suo particolare.

Lungh. 0, 012. — Largh. 0, 030.

16. Nerita Schmidelliana Chemn.

1824. Nerita Conoidea Lk. Desh. Coq. foss. vol. II. pag. 149. tav. XVIII.
1850. Nerita Schmidelliana Chemn. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 312. n. 270.

Loc. — Nizza - Vicentino Ronca - Trento - Retheuil, Cuise-Lamotte, Croutoy, Houdainville, Pierrefonds, Soissonnais, Villeneuve-les-Chaudins, Corbières, Mt-Belesta, Mt-Perdu - Belgio - Ungh. Poresesd - Ind. Cutch, Wayé-Ké-Pudda.

17. Ampullaria Subcarinata Bell. Tav. I. f. 10.

Testa sinistrorsa, laevi, umbilicata: spira depressissima: anfractibus 4-5 convexis: ultimo rotundato: apertura ovato-transversa.

Conchiglia composta di quattro o cinque anfratti convessi, che girano in spirale da destra a sinistra: essi sono lisci, e formano una spira molto depressa, per modo che essi paiono quasi avvolti sullo stesso piano: l'ultimo è molto grosso, rotondato, formante quasi tutta la conchiglia: l'apertura è ovale, obliqua: nei due esemplari cogniti l'ombellico è ripieno di roccia: tuttavia puossi facilmente scorgere essere esso alquanto

largo, ma però mi fu impossibile il riconoscere se gli anfratti siano carenati internamente: sembra però che, se lo sono, la carena vi è molto ottusa. Io ho ascritti al genere *Ampullaria* questi due fossili, mercè della loro grande affinità coll'*Ampullaria Carinata* Lk. tuttora vivente nelle acque dolci della conca del Nilo: e tale affinità è tanta, che fui per qualche tempo indeciso se ne li dovessi separare come specie distinta, o risguardarli siccome varietà: la discrepanza di alcuni caratteri, e la diversa epoca, in cui vissero queste conchiglie, mi consigliarono in fine a distinguerli dalla specie Lamarckiana, e considerarli come tipo di specie particolare. Le principali differenze stanno nel minor numero relativo di anfratti nei fossili, nella maggior depressione della loro spira, e probabilmente nella mancanza della carena interna.

Lungh. 0, 030. — Largh. 0, 045.

18. Bulimus Osiridis Bell. Tav. I. f. 4.

Testa longa, subcylindrica, longitudinaliter striata: anfractibus numerosis, subplanis, ad suturam posticam marginatis: apertura ovata: columella contorta.

La forma di questa conchiglia è molto allungata: gli anfratti crescono quasi insensibilmente, di modo che la spira è quasi cilindrica, o quanto vale lo stesso, l'angolo spirale vi è pochissimo aperto, e quasi restringentesi verso l'apertura: la superficie è leggiermente striata per lungo; le strie però sono sottili, più apparenti verso la sutura posteriore, vicinissimo alla quale havvi un piccolissimo margine formato da un leggiero rialzo compreso fra la sutura, ed una stria poco profonda, che accompagna tutti gli anfratti parallelamente alla sutura: l'apertura è ovale: la columella contorta.

Dal complesso dei caratteri suaccennati è palese l'affinità di questa specie col *B. Calcareus* vivente nelle foreste del Brasile, e col *B. Laevolongus*, fossile del calcare d'acqua dolce di Castelnaudary.

Il primo ne è disgiunto per la sua forma più conica, o perchè l'angolo spirale vi è molto più aperto, perchè i suoi anfratti mancano del margine posteriore, e perchè l'apertura vi è più allungata.

Il secondo si distingue parimente per la maggior apertura dell'angolo spirale, per la maggior quantità di strie longitudinali, per la loro

regolarità, pel loro maggior volume, ed infine per la maggiore lunghezza dell'apertura: inoltre esso si presenta d'ordinario *sinistrorso*.

Lungh. 0, 090? — Largh. 0, 022.

19. Nerinea Serapidis Bell. Tav. I. f. 9.

Siccome non conosco di quest' interessante specie che il modello interno della metà d'un anfratto, così non posso dare una compiuta descrizione di tutti i suoi caratteri specifici, e mi devo perciò limitare ad indicare quelli, che vi ho potuto osservare.

La distanza compresa fra i due lembi interni dell' anfratto dimostra chiaramente quanto fosse grossa la columella, cui essa corrisponde nel modello: ed i tre solchi profondissimi, egualmente distanti, che si scorgono sulla pagina interna del modello, sono testimoni irrecusabili dell'esistenza sulla columella di tre cordoni alquanto sporgenti ed equidistanti, ed un po' rivolti all'innanzi: la parte esterna del nucleo, per la sua convessità e per le sue irregolarità, ci dice, come convesso e probabilmente rugoso, e più o meno nodoso fosse il guscio, in cui si è modellato.

Senza tema di errare io riferii al genere *Nerinea* il frammento, di cui trattasi, per le suaccennate ragioni.

La mancanza di cordone sulla parte interna del labbro esterno, e la quantità e disposizione di quelli della columella, rendono facile la distinzione di questa specie dalle molte congeneri già pubblicate.

L'esistenza nel terreno nummulitico dell' Egitto di un genere, finora pressochè sconosciuto, oltre la fauna cretacea, è corroborato dalla presenza d'altra specie congenere negli strati nummulitici del Nizzardo, che io pubblicai col nome di *N. Supracretacea*, la quale al pari di questa manca di cordone sul labbro esterno, e da altre due citate dal sig. D'Archiac come provenienti l'una dall'Ungheria (*Ner. Bruckentali* Neugeb), l'altra dall' India (Sinde) (*Ner.? Wernueili*). (1)

20. Rostellaria Columbaria Lamk.

1824. Desh. Coq. foss. vol. II. pag. 621. tav. LXXXIII. f. 5. 6.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 356. n. 343.

Loc. Grignon, Parnes, Mouchy, Houdan – Affligheim.

---

(1) D'Arch. Hist. des progr. de la Géol. vol. 3. pag. 286.

21. Rostellaria Fissurella Lamk.

1824. Desh. Coq. foss. vol. II. pag. 622. tav. LXXXIII. f. 2-4.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 356. n. 344.

Loc. — Nizza - Grignon, Parnes, Mouchy, Courtagnon, Senlis, Valmondois, Valognes, Pau - Londra - Groenendael, Beersel, S^t-Gilles, Louvain, Foret, Gand, Rouge, Noître, S^t-Fosse, Affleghem.

22. Rostellaria Multiplicata Bell.

1853. Cat. Rais. des Foss. Num. de Nice, Mém. de la Soc. Géol. de Fr. 2 Sér. vol. IV. pag. 218. n. 58. tav. XIII. f. 20.

Loc. — Nizza.

23. Rostellaria? Apisidis Bell. Tav. II. f. 3.

Ectypo magno, fusiformi-ventricoso, laevi: anfractibus planulatis: ultimo maximo, convexo, ventricoso: apertura ovato-elongata: canali recto.

Stabilisco questa specie con un grosso modulo interno, che credo dover essere di una grossa Rostellaria, mercè il suo *facies* somigliantissimo a quello di molte specie congeneri.

Esso ha la forma di un fuso molto panciuto ed è composto da sei anfratti lisci, tutti depressi, meno l'ultimo, che è molto rigonfio; esso va a terminare gradatamente in un canale, che dovea essere retto, giudicandolo da quanto ne rimane: l'apertura è ovale, molto allungata, proporzionatamente ristretta: dal poco spazio lasciato fra gli anfratti dal guscio si deduce, che questo dovea essere molto sottile, proporzionatamente alla mole della conchiglia.

Dirò a proposito della seguente specie in che questa ne differisca.

Lungh. 0, 145. — Largh. 0, 085.

24. Rostellaria? affinis Bell.

Ectypo magno, fusiformi-ventricoso: anfractibus convexiusculis: ultimo magno, antice transversim striato, in canalem rectum, longum terminato: apertura ovata.

Siccome non posso dare una descrizione dettagliata di questa specie,

di cui non conosco che un solo modello, così dirò solamente a suo riguardo le differenze, che mi hanno determinato a distinguerla dalla precedente.

La forma generale è pure fusiforme, e rigonfia, ma essa vi è proporzionatamente più lunga, meno panciuta: gli anfratti più alti, convessi: avendone staccati gli ultimi, scorsi che la parte anteriore di ciascuno è ricoperta da strie alquanto profonde: l'apertura è più regolarmente ovale: il canale parimente lungo e retto, per quanto sia permesso di giudicarlo: finalmente alcuni larghi solchi si vedono confusamente attraversare gli anfratti verso la sutura posteriore, i quali paiono corrispondere ad altrettante sporgenze del guscio.

Lungh. 0, 115. — Largh. 0, 090.

25. Rostellaria? Planulata Bell. Tav. I. f. 5.

Testa subfusiformi, laevi: anfractibus planis, postice submarginatis: ultimo antice subangulato, dein depresso.

Anche questa specie è sfortunatamente stabilita su di un nucleo e su di un esemplare spatizzato, i quali perciò non lasciano vedere distinti i caratteri esterni: in essi gli anfratti sono molto appiattiti, quasi ribordati posteriormente, crescenti con regolarità: l'ultimo era probabilmente uguale alla metà totale del guscio, coll'aggiunta del canale, il quale manca negli esemplari, che ho sott'occhio.

Lungh. 0, 042. — Largh. 0, 025.

26. Rostellaria Digona Bell. Tav. I. f. 6.

Testa turrita: anfractibus medie acute carinatis, antice et postice transversim striatis; striis granosis: ultimo gibboso, carina altera prope canalem recurvum: labro incrassato, alato, in canalem anfractibus omnibus contiguum postice producto: apertura angusta.

Questa curiosa conchiglia ha l'aspetto torricciolato mercè la lunghezza della spira, maggiore di quella dell'ultimo anfratto e del canale uniti: gli anfratti, che sono in numero di quattro o cinque, sono divisi in due parti uguali da una carena molto rialzata ed acuta: l'ultimo è un po' irregolare, compresso verso l'apertura, ed ha, oltre la carena comune a tutti, una seconda carena collocata a metà fra la prima, ed il canale,

pure rialzata, quantunque meno dell'altra: il canale è molto breve ricurvato all'indietro: tutta la superficie è attraversata da strie un po' distanti, granose: il labbro destro è allargato a foggia d'ala e si prolunga posteriormente in doccia fino sui primi anfratti: la columella vi è contorta.

La *R. Digona* ha molta analogia con altra specie coetanea dei contorni di Nizza (*R. Goniophora* Bell.): ma in quest'ultima havvi una sola carena nell'ultimo anfratto, e le strie, che la attraversano, sono più numerose, più elevate e non granose.

Lungh. 0, 035. — Largh. 0, 022.

27. Fusus Clavatus? Brocc.

1814. Brocc. Conch. foss. pag. 418. tav. VIII. f. 2.
1852. Orb. Prodr. de Pal. vol. III. pag. 173. n. 172.

Parrà strano, che un fossile finora considerato come caratteristico del terreno terziario superiore s'incontri pure nel terreno nummulitico: e certamente io fui in dubbio per molto tempo se dovessi riferire a tale specie l'esemplare incompleto, che il Museo possiede; esso consta dell'ultimo anfratto col canale, e del penultimo; la sua superficie è assai bene conservata, per modo che se ne possono studiare minutamente i dettagli, i quali appunto corrispondono a quelli della specie del Brocchi, di cui pure ha la forma generale.

Loc. — Astigiana - Piacentino.

28. Fusus Goniophorus Bell. Tav. I. f. 8.

Testa turrita, laevi: anfractibus planulatis, prope suturam posticam obtuse angulosis.

Abbenchè io non conosca, che un solo esemplare composto di tre soli anfratti coi suaccennati caratteri, ciò nullameno io ne lo distinsi dalle numerose specie cognite di questo genere pel singolare carattere, che esso presenta, di avere cioè presso la sutura posteriore un angolo assai marcato, ma ottuso. I suoi anfratti sono lisci, appiattiti, ed attraversati presso la sutura posteriore ad un terzo quasi della loro lunghezza da una specie di carena molto ottusa.

Pei caratteri generali della sua forma questa specie appartiene alla sezione dei Fusi, in cui stanno il *F. Noè*, e specie affini.

Lungh.? — Largh. 0, 027.

29. Fusus Ægyptiacus Bell. Tav. II. f. 2.

Testa ovato-fusiformi: spira elata: anfractibus postice late et profunde canaliculatis, transversim striatis, ad angulum acutis, antice convexis, longitudinaliter plicatis: plicis regularibus, aequidistantibus, sinuosis, in ultimo anfractu ad canalem productis: apertura ovata: columella callosa : canali recurvo.

Cinque o sei anfratti compongono questa bellissima specie, che ha una forma fusoidea, alquanto rigonfia nel mezzo: questi anfratti sono tutti divisi in due porzioni disuguali da un angolo acuto : vale a dire in una parte posteriore, contigua alla sutura, concava, scavata in doccia profonda, ed attraversata da strie sottili, ed in una seconda anteriore, molto più ampia, convessa, elegantemente ornata di pieghe longitudinali, sinuose, regolari, equidistanti, che si prolungano sull'ultimo anfratto fin contro il canale, il quale è ricurvato all'indietro. Queste pieghe sono eziandio sporgenti sul lembo dell'angolo, ed apparenti sulla parte posteriore: ivi però sono meno ben distinte e meno regolari, appena sensibili: la columella è ricoperta da una callosità spessa e larga.

Questa specie appartiene per i suoi caratteri generali a quella sezione dei Fusi, che ha per tipo il *F. Bulbiformis*, e che venne eretta in genere da Swaison, e da Agassiz.

Quantunque sia palese la parentela di questa specie colla precitata dei contorni di Parigi, e specialmente colla varietà figurata dal Deshajes nella tavola LXXVIII. f. 5. 6, tuttavia se ne separa facilmente per la sua spira molto più allungata, per la depressione posteriore molto più profonda, striata, e separata dalla parte anteriore da un angolo acuto, e per le numerose pieghe, che ne ricoprono gran parte della superficie.

Lungh. 0, 060. — Largh. 0, 030.

30. Pyrula Nexilis Lamk.

1824. Desh. Coq. foss. vol. II. pag. 581. tav. LXXIX. f. 7. 8.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 363. n. 521.

Loc. — Beyne, Parnes, Grignon, Senlis, La-Chapelle - Barton.

31. Harpa Elegans Desh.

1824. Coq. foss. vol. II. pag. 643. tav. LXXXVI. f. 16-18.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 420. n. 1557.

Loc. — Valmondois.

32. Cassis Deshajesi Bell. ?

1852. Bell. Cat. Rais. des Foss. Numm. de Nice, Mém. de la Soc. Géol. de Fr. 2 Sér. vol. IV. pag. 223, tav. XIV. f. 2-4.

Egli è con qualche dubbio, che riferisco a questa specie un esemplare di non buona conservazione. La sua forma triangolare, la regolarità delle varici, l'acutezza della carena, la depressione della spira e la mancanza di reticella fatta da strie trasversali e da pieghe longitudinali, mi hanno con qualche ragione fatto propenso a credere in esso un rappresentante della specie di Nizza, ben distinta tanto dalla seguente, che dal *C. Cancellata* di Parigi.

Loc. — Nizza.

33. Cassis Nilotica Bell. Tav. II. f. 1.

Testa ovato-trigona, obtuse tricarinata, undique longitudinaliter minute, crebre, et eleganter plicata, transversim striata: striis anfractuum partis posticae minutis, partis anticae in interstitiis maioribus: spira elatiuscula: anfractibus supremis planulatis: ultimo postice planulato, dein tricarinato: carinis obtusis tuberculosis: tuberculis subrotundatis.

L'affinità di questa specie col *Cassis Cancellata* Lk. a tutti cognita, rende utile una descrizione comparativa, da cui si facciano manifesti i rispettivi caratteri.

La forma generale della presente specie è proporzionatamente più corta, molto più panciuta: gli anfratti più depressi posteriormente: l'ultimo ornato di tre carene a tubercoli rotondati: le pieghe longitudinali molto più piccole e molto più numerose: e le strie trasversali parimente più fine, ed in maggior quantità tanto sulla parte posteriore degli anfratti, che sull'anteriore.

Lungh. 0, 040. — Largh. 0, 038.

34. Cyprea Levesquei Desh.

1824. Desh. Coq. foss. vol. II. pag. 722. tav. XCIV bis f. 33. 34.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 313. n. 296.

Loc. — Nizza - Vicentino - Retheuil, Soissonnais, Cuite-la-Motte.

35. Siliquaria Lima Lk.

1838. Lk. Anim. sans vert. vol. V. éd. 2. pag. 585. n. 6.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 350. n. 220.

Loc. — Nizza - Ully-S^t-Georges, Acy-en-Multien, Fosse-Martin.

V. ACEFALI.

36. Clavagella Grandis Bell. Tav. II. f. 4.

Tubo clavato-compresso, antice depresso, tubulis numerosis, ramosis coronato: valvis magnis, latis, ovato-elongatis, inaequilateralibus: marginibus rotundatis.

Io credo dover distinguere questa specie da quelle finora cognite a cagione dell'ampiezza della camera, in cui sono contenute le valve, ampiezza dovuta allo sviluppo di queste: esse sono infatti molto larghe e lunghe, ed hanno una forma ovale-arcata, inequilaterale: i loro margini boccale ed anale sono rotondati, gli altri due quasi paralleli; il tubo è alquanto compresso, e termina in depressione fessurata nel mezzo, e tutta circondata da piccoli tubicini ramificati come nelle altre specie.

Dimensioni delle valve = Lungh. 0,025. — Largh. 0,017.

37. Solen Uniradiatus Bell. Tav. II. f. 5.

Testa compressa, elongata, inaequilaterali, lateribus vix hiante, concentrice striata: latere anali maiori, dilatatiusculo, ad marginem cardinalem profunde et oblique uni-canaliculato: umbonibus ad 1/5 *buccale totius longitudinis: marginibus cardinali et palleali praelongis, subarcuatis: anali et buccali subrotundis.*

Questa conchiglia ha una forma molto lunga, alquanto compressa, molto inequilaterale, giacchè la sua cerniera è collocata ad un quinto

della lunghezza totale presso la parte boccale: le valve sono pochissimo aperte sui lati: la superficie è tutta coperta da strie sottili e concentriche: il lato anale, che è il maggiore, è alquanto dilatato, tanto verso il margine cardinale, che verso il palleale, ed è molto bene caratterizzato da una profonda scanalatura a foggia di solco, che parte dall'apice, e va a terminare sul margine anale, facendo un angolo molto acuto col margine cardinale: il lato boccale è al contrario brevissimo e semplice: il margine cardinale è molto allungato, poco arcato, il palleale un po' più curvato all'infuori, l'anale ed il boccale sono rotondati.

Il complesso dei caratteri suaccennati costituisce una curiosissima specie, la quale collega sempre più per alcune proprietà le diverse sezioni stabilite in questo genere: difatto per la sua forma compressa e per la mancanza di parallelismo dei margini cardinale e palleale, e per la poca apertura laterale delle valve dovrebbe appartenere alla sezione, che ha per tipo il *Solen Radiatus, Legumen* ecc., a pro dei quali in questi ultimi tempi venne da alcuni Naturalisti risuscitato il genere *Polia;* mentrechè per la posizione quasi terminale della cerniera si avvicina a quella del *Solen Vagina, Siliqua* ecc.; infine il solco raggiante dall'apice al margine anale la allontana da tutte le specie fin qui cognite.

Lungh. 0, 120. — Largh. 0, 032.

38. Thracia Costata Bell. Tav. II. f. 6.

Testa subtriangulari, subaequilaterali, compressiuscula, concentrice regulariter costata: costis crassis, rotundatis, interstitiis multo maioribus: valva maiori ab umbonibus ad marginem pallealem late depressa.

Conchiglia di forma pressochè triangolare, composta di due valve un po' disuguali: la cerniera le divide in due porzioni pressochè eguali, delle quali la boccale era probabilmente prolungata un po' in ala, l'anale angolosa: le due valve sono poco convesse, onde risulta la forma compressa della conchiglia: tutta la superficie è ornata di numerose coste concentriche, rotondate, grossolane, separate da solchi molto minori; la valva maggiore porta una larga depressione, che dall'apice cade un po' obliquamente sul margine palleale: il margine cardinale puossi dir nullo, perocchè esso si confonde insensibilmente coi laterali, che s'incontrano colla cerniera con un angolo ottuso: il palleale invece è molto lungo, arcato.

Questa specie non è molto lontana dalla *Thr. Rugosa* Bell. del terreno nummulitico del Nizzardo, ma in essa, oltre ad alcune differenze di forma generale, che facilmente si rimarcano nelle figure, le rugosità concentriche sono cangiate in coste grossolane, regolari.

Lungh. 0, 040. — Largh. 0, 026.

39. Corbula Exarata? Desh.

1824. Desh. Coq. foss. I. pag. 48. tav. VII. f. 4-7.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 381. n. 858.

Loc. — Mouchy, S[t]-Félix, Château-Rouge, Le-Vivray, Parnes - As. Min. Zafranboli.

40. Tellina Benedeni? Nyst.

1843. Nyst Coq. foss. de Belg. pag. 111. tav. V. f. 5.
1852. Orb. Prodr. de Pal. vol. III. pag. 102. n. 1904.

Riferisco con dubbio a questa specie un modulo, che ne ha tutta la forma generale: vale a dire che è quasi triangolare, e molto compresso: e sul quale si scorgono depressioni raggianti, che possono benissimo corrispondere ai rialzi interni del guscio di questa specie.

Loc. — Nizza - Anversa, Callao, Stuyvenberg.

41. Arcopagia Reticulata Bell. Tav. II. f. 9.

1851. Tellina Reticulata Bell. loc. cit. 262.

Testa planulata, subtriangulari, aequilaterali, concentrice tenuissime striata, striis impressis, radiatis, concentricas decussantibus cancellata: latere anali oblique truncato, sinuoso; buccali subrotundo.

Conchiglia molto depressa, di forma grossolanamente triangolare, mercè la troncatura obliqua del lato anale: la sua superficie è tutta ricoperta di strie sottili, lamellose, concentriche, le quali sono tagliate da altre impresse, meno numerose, raggianti dal vertice ai margini: il lato anale è troncato obliquamente, sinuoso: il boccale rotondato.

Le strie raggiate, unitamente agli altri caratteri, distinguono ovviamente questa specie dalle sue affini.

42. Venus Nitidula? Nyst.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 378. n. 814.
1824. Cytheraea Nitidula Lamk. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 134. tav. XXI. f. 3-6.

Loc. — Nizza - Grignon, Courtagnon, Parnes, Mouchy, Chaumont, La-Chapelle, Senlis, Acy, Valmondois - Londra - Rouge-Cloître. Jette, Aestre.

43. Venus Sulcataria Nyst.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 378. n. 813.
1824. Cytheraea Sulcataria Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 133. tav. XX. f. 14-15.

Loc. — Parnes, Chaumont, Sandecourt, Acy.

44. Venus Merae? Brand.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 380. n. 835.
1824. Cytheraea Incrassata Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 136. tav. XXII. f. 1-3.
1851. Venus Incrassata Lk. Bell. loc. cit. p. 262.

Loc. — Nizza - Vicentino, Ronca – Hamsphire, Brameston.

45. Cardium Obliquum? Lk.

1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 171. tav. XXX. f. 7. 8.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 388. n. 992.

Loc. — Vicentino - Grignon, Parnes, Courtagnon, Mouchy, Baron, Ver, Ermenonville, Senlis, Valmondois.

46. Astarte? Longa Bell. Tav. II. f. 10.

Testa cordiformi, lata, inflata, laevi: margine buccali curvato, subtruncato, minimo; anali subrotundo; palleali rotundato: umbonibus inflatis, revolutis.

L'aspetto generale di questa conchiglia richiama alla memoria il *Megalodon Cucullatus* del terreno devoniano.

La conchiglia è cordiforme, molto più larga che lunga, vale a dire che la distanza fra l'apice ed il margine palleale è molto maggiore di quella, che sta fra i margini boccale ed anale: le valve sono piuttosto

convesse: gli umboni molto rigonfii, quasi spirati: il lato boccale, che è il minore, è quasi troncato: l'anale è rotondato: la superficie è liscia; appena vi si scorgono presso i margini alcune strie concentriche, risultanti dagli antichi margini del guscio.

Lungh. 0, 052. — Largh. 0, 050.

47. Cardita Acuticostata? Desh.

1824. Venericardia Acuticostata Lk. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 153. tav. XXV. f. 7. 8.
1850. Cardita Acuticostata Desh. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 384. n. 920.
1851. Venericardia Acuticostata Lk. Bell. loc. cit. pag. 261.

Loc. — Nizza - Vicentino - Grignon, La-Ferme-de-l'Orme, S^t^-Félix, Chaumont, Courtagnon, Gisocourt, Pau - Londra, Barton - Aestre presso Bruges - As. Min. Zafranboli.

48. Cardita Multicostata Orb.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 305. n. 153.
1824. Venericardia Multicostata Lk. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 151. tav. XXVI. f. 1. 2.
1851. Id. id. id. Bell. loc. cit. pag. 261.

Loc. — Nizza - Bracheux, Abbecourt, Noailles - Crimea - As. Min. Zafranboli, M[t]-Karamass.

49. Cyprina Rustica Flem.

1848. Bronn Ind. Pal. vol. I. pag. 388.
1843. Cyprina Rustica Nyst Coq. foss. de Belg. pag. 148. tav. X. f. 1.
1851. Cyprina Tumida Nyst, Bell. loc. cit. p. 262.

Loc. — Nizza - Belgio.

50. Lucina Menardi? Defr.

1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 94. tav. XVI. f. 13. 14.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 386. n. 954.

Loc. — Maulette presso Houdan.

51. Lucina Fortisiana? Defr.

1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 102. tav. XVII. f. 10. 11.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 386. n. 959.

Loc. — Beynes, Parnes, Chamber, Serans, Ermenonville.

32. Lucina Contorta Defr.

1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 99. tav. XVI. fig. 1. 2.
1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 305. n. 155.

Loc. — Nizza - Abbecourt, Bracheux, Noailles, Bresles, Cuise-La-Motte.

33. Lucina Osiridis Bell. Tav. III. f. 2.

Testa planulata, ovato-subquadrata, inaequilaterali, concentrice minute lamelloso-striata: latere buccali producto, majori; anali bipartito, ad marginem cardinalem compresso, alato: marginibus anali et buccali truncatis; palleali curvato; umbonibus parvulis.

In questa conchiglia le due valve sono molto compresse, il loro profilo è grossolanamente quadrilaterale: gli umboni si trovano più ravvicinati al margine anale di quanto non lo siano al lato boccale, per modo che la conchiglia diventa alquanto inequilaterale: tutta la superficie è attraversata da strie concentriche, lamellose, finissime, di cui si vedono benissimo le traccie qua e là sparse su varii punti del guscio, che è alquanto usato: il lato anale, che abbiam detto essere il minore, è diviso in due parti da un leggiero rialzo, che separa la parte media del guscio dalla lunula, che vi è molto larga, compressa, alata, suddivisa in due porzioni ineguali da un rialzo raggiante al margine anale: il lato boccale invece è molto maggiore, regolarmente convesso: i margini anale e boccale sono troncati, il palleale è rotondato: gli umboni non sono molto sporgenti.

Per la sua forma generale questa specie richiama alla memoria la *L. Menardi* e la *L. Fortisiana* dei contorni di Parigi, colle quali però non si può confondere, primieramente per le sue strie concentriche fittissime, e quindi per la profondità ed ampiezza della lunula, ed alcuni altri dettagli di dimensioni proporzionali, che la figura dimostra chiaramente.

Lungh. 0, 055. — Largh. 0, 050.

54. Lucina? Apisidis Bell. Tav. III. f. 1.

Testa suborbiculari, compressa, subaequilaterali: latere anali compresso: lunula incavata, subalata: dorso radiatim 5-costato: costis obsoletis, latis, interstitia subaequantibus: marginibus rotundatis: umbonibus parvulis.

La forma generale di questa conchiglia è quasi orbicolare: essa è molto compressa, quasi equilaterale: il suo lato boccale è semplicemente compresso; l'anale invece è compresso, ed incavato: la specie di canale, che esso fa, e che limita la lunula, discende dagli umboni molto obliquamente e va a terminarsi quasi al margine palleale, descrivendo una curva: il dorso, ossia il mezzo della conchiglia, è caratterizzato da alcune costole raggianti, grossolane, poco distinte stante il cattivo stato di conservazione della conchiglia: esse sono vagamente apparenti presso gli umboni, ma si fanno grosse e rotondate presso il margine palleale: alcune depressioni concentriche, abbenchè confuse e mal distinte, lasciano credere, che la conchiglia fosse inoltre attraversata da solchi concentrici: gli umboni sono poco sporgenti.

Lungh. 0, 060. — Largh. 0, 056.

55. Lucina Pharaonis Bell. Tav. II. f. 12.

1851. Lucina Orbicularis Bell. loc. cit. pag. 262.

Testa suborbiculari, inaequilaterali, paullulum inflata, laevi, vel subtilissime concentrice striata: latere buccali simplici; anali compressiusculo, lunulato: lunula longa, non profunda, laevi: marginibus rotundatis: umbonibus parvulis.

Conchiglia di forma rotondata, mediocremente convessa, inequilaterale, liscia e leggiermente attraversata da strie sottili, concentriche: il lato boccale, che è il minore, abbenchè non di molto, è semplice; l'anale è diviso in due porzioni da una lunula, un poco depressa, assai bene marcata, alquanto lunga e semplice, vale a dire che la sua superficie ha i medesimi caratteri del rimanente del guscio: essa parte dagli umboni, e si stende fin quasi l'incontro del margine anale col palleale.

La forma rotondata, e la semplicità della lunula separano facilmente

questa specie dalle precedenti, e la presenza della lunula la distingue da quelle, che vengono in seguito, colle quali ha qualche affinità.

Lungh. 0, 050. — Largh. 0, 046.

36. Lucina Bialata Bell. Tav. II. f. 7.

Testa subaequilaterali, compressa, ovato-subquadrata, concentricetenuissime et confertim striata: lateribus subaequalibus, ad marginem cardinalem longum, subrectum compressis, alatis: marginibus anali et buccali truncatis; palleali arcuato: umbonibus parvulis.

Il carattere principale di questa specie sta nell'avere i due lati molto compressi e prolungati a foggia d'ala presso il margine cardinale, il quale perciò è molto lungo, quasi retto: di più la conchiglia è alquanto compressa, equilaterale e tutta striata concentricamente e minutamente: i margini boccale ed anale discendono quasi verticalmente dal margine cardinale, e si confondono in curva col palleale, che è molto sviluppato ed arcato: gli umboni sono nel mezzo del guscio e poco sporgenti.

Le due specie di ali, che stanno anteriormente e posteriormente agli umboni, e la loro uguale larghezza caratterizzano assai bene quest' interessante specie, che perciò non si può confondere, nè con alcuna di queste qui descritte, nè colle altre molte specie già cognite.

Lungh. 0, 055. — Largh. 0, 037.

37. Lucina Ægypthiaca Bell. Tav. II. f. 8.

1851. Lucina Affinis Bell. loc. cit. pag. 262.

Testa ovato-elongata, subaequilaterali, subtilissime concentrice striata, compressa: lateribus ad marginem cardinalem longum, subrectum compressis, subalatis: marginibus buccali et anali curvato-obliquis; palleali arcuato.

In questa specie, che ha molta analogia colla precedente, il prolungamento dei lati in ala è molto meno spiegato: questi lati sono bensì compressi verso il margine cardinale, ma lo sono più profondamente, e sono meno dilatati: di modo che i lati non sono troncati, ma scappano subito rotondandosi, e si confondono col margine palleale.

Le valve sono alquanto compresse, di una forma ovale, piuttosto

allungata: la superficie è tutta attraversata da numerosissime strie sottili e concentriche: gli umboni, che sono poco rialzati, si trovano quasi nel mezzo della conchiglia, onde i lati risultano quasi uguali.

La forma rotondata dei lati la distingue facilmente dalla *L. Bialata.*

Lungh. 0, 041. — Largh. 0, 031.

58. Lucina Cycloidea Bell. Tav. III. f. 3.

Testa orbiculari, inflata, subaequilaterali, concentrice undique striata: striis confertissimis, minutis: lateribus simplicibus, regulariter convexis, anali ad marginem cardinalem vix producto: marginibus rotundatis: umbonibus parvulis.

La forma di questa specie è discoidea, appena un po' angolosa all'incontro del margine cardinale coll'anale: essa è alquanto rigonfia, pressochè equilaterale: i lati sono semplici, regolarmente convessi: tutta la superficie è attraversata da numerosissime strie sottili e concentriche, gli umboni sono poco rialzati.

Questa specie si distingue facilmente da alcune altre ad essa affini come p. e. dalla *L. Scopulorum, Ambigua, Saxorum*, ecc. per la mancanza di depressione dei lati: tale carattere, unitamente alla natura delle strie, la separano eziandio dalla *L. Concentrica* Lk., la quale ha la superficie attraversata da laminette sottili, sporgenti e meno numerose delle strie di questa.

Essa ha pure molta analogia colla *L. Pharaonis* descritta precedentemente: ma quest'ultima ha una lunula lunga e ben distinta, che manca nella *L. Cycloidea*, inoltre le strie concentriche vi sono molto meno fitte, e la forma generale è meno rotondata, più ovale in lungo.

Lungh. 0, 044. — Largh. 0, 042.

59. Lucina inflata Bell. Tav. II. f. 11.

Testa suborbiculari, inflatissima, subsphaeroidea, subaequilaterali, concentrice obscure striata: lateribus regulariter convexis: marginibus rotundatis: umbonibus parvulis, revolutis.

La forma generale della presente specie è quasi sferica come quella della precedente; i suoi lati sono parimenti semplici, non compressi, regolarmente convessi: ma essa è molto più rigonfia, e la sua superficie

non è attraversata che da rare, e mal distinte strie concentriche, testimonii degli antichi margini del guscio, non già rialzate, e così numerose come nella precedente.

Ho dati i caratteri di questa specie comparativamente a quelli della precedente, con cui ha molta analogia, onde meglio ne risultassero le discrepanze.

Lungh. 0, 050. — Largh. 0, 045.

60. Lucina Sinuosa Bell.

Testa parvula, ovato-lata, subtriangulari, striata: striis elevatis, regularibus, obliquis, a margine anali ad marginem buccalem late-bisinuosis: marginibus rotundatis: umbonibus inflatis.

Ho qui distinta una bellissima specie, di cui conosco due esemplari aderenti ad una grossa *Astrocaenia:* abbenchè la loro conservazione sia imperfetta, e che non mi sia stato possibile di studiarne tutti i caratteri per essere ambidue gli esemplari fissi ad un corpo estraneo, tuttavia ho stimato doverli ascrivere a questo genere per l'analogia loro con altre specie congeneri, e considerare come specie distinta e nuova pel modo singolare, col quale si incurvano per due volte le strie nel loro tragitto dal margine anale al boccale: infatti esse partendo dal margine anale discendono oblique verso il margine palleale fino ad un terzo della lunghezza totale del guscio, ivi si incurvano e risalgono verso gli umboni per discendere di nuovo ai due terzi della lunghezza del guscio verso il margine boccale, sul quale finiscono: sicchè la superficie di questa specie pare ricoperta da tanti *S* obliqui, la cui base poggia sul margine anale, e l'apice va a terminare sul boccale.

Per questi caratteri la *L. Sinuosa* appartiene alla sezione delle Lucine, che comprende la *L. Divaricata* Lk., *L. Curvistria* Nyst., *L. Commutata* Phil.

Lungh. 0, 006 — Largh. 0, 007.

61. Lythodomus Cordatus? Orb.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 391. n. 1083.
1824. Modiola Cordata Lamk. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 268. tav. XXXIX. f. 17-19.

Loc. — Grignon, Parnes, Courtagnon, Pouchose, Couisa.

62. Lythodomus Sublythophagus Orb.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 391. n. 1085.
1824. Modiola Lythophaga Lk. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 267. tav. XXXVIII. f. 10-12.

Loc. — Parnes As. Min. - Ind. Sinde.

63. Mythilus Barbatus Linn.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. III. pag. 185. n. 385.

Loc. — Astigiana, ecc.

64. Chama Sulcata? Desh.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 394. n. 1125.
1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 250. tav. XXXVIII. f. 8. 9.

Loc. — Nizza - Vicentino Castelgomberto - Chaumont, Henonville.

65. Pecten Thorenti D'Arch. (*)

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 326. n. 531.
1846. D'Arch. Mém. de la Soc. Géol. de Fr. 2 Sér. vol. II. pag. 210. tav. VIII. f. 9.

Loc. — Nizza - Castellane, Baiona, Biarritz.

66. Spondylus Rarispina Desh.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 393. n. 1116.
1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 321. tav. XLVI. f. 6-10.

Loc. — Nizza - Castelgomberto - Chaumont, Le Vivray, Marquemont, Baiona - Uccle, S^t-Gilles, Dieghem.

67. Ostrea Heteroclita? Defr.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 307. n. 198.
1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 349. n. 17. tav. LXIII. f. 2-4.

Loc. — Cauny-sur-Matz, Clairoix, Bajencourt.

(*) Il *Pecten Hetero-costatus* Bell. (loc. cit. pag. 261) fu tolto dal presente Catalogo, perchè venne riconosciuto proveniente da altra località.

68. Ostrea Multicostata Desh.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 327. n. 546.
1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 363. tav. LVII. f. 3-6.

Loc. — Cuise-La-Motte, Pierrefonds, Gilocourt, Le Mont-Ouin, Soissonnais, Couiza, St-Palais, Tuc-du-Saumon, Casoen, Montfort, Vandrempont, Champagne, Biarritz, Corbières, Montagne-Noire - Ind. Cutch, Sinde.

69. Ostrea Flabellula Lamk.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 394. n. 1126.
1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 366. tav. LXIII. fig. 5-7.

Loc. — Nizza - Grignon, Courtagnon, Chaumont, Parnes, Mouchy, Valmondois, Valognes, Baiona - Londra - Gand, St-Gilles, Uccle, Forét, Jette, Laeken, Fleurgat, Beersel, Loo, Melsbroeck, Dieghem, Rouge-Cloitre - Berna - Klagenfurt - St. Uniti, Alabama, Claiborne.

70. Ostrea Ventilabrum Goldf.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. III. pag. 23. n. 294'''.
1843. Nyst Coq. foss. de Belg. pag. 320. tav. XXIX. f. 2.

Loc. — Hoesselt, Le Boldelberg, Boom, Vliermael, Lethen.

71. Ostrea Cymbula Lamk.

1850. Orb. Prodr. de Pal. vol. II. pag. 395. n. 1135.
1824. Desh. Coq. foss. vol. I. pag. 367. tav. LIII. f. 2-4.

Loc. — Nizza - Grignon, Parnes, Mouchy, Le Tomberay, Acy - St-Gilles, Forét, Fleurgat, Jette, Laeken, Assche, Gand - Londra.

72. Ostrea Clot-Beyi Bell. Tav. III. f. 4. 5.

1851. Ostrea Crassissima Bell. loc. cit. pag. 261.

Testa crassissima, suborbiculari, valva inferiori arcuata, late et profunde 4-8 costata: costis elevatis, acutis, carinatis, saepe dichotomis, laciniosis: callo longiusculo, excavato: impressione musculari profunda, semi-circulari, prope marginem pallealem vix obliqua.

Questa specie, di cui ho sott'occhio parecchie valve inferiori, è curiosissima per lo spessore del guscio straordinario proporzionatamente al volume della conchiglia: la forma generale è rotondata, molto arcata, come nelle Grifee: la superficie esterna porta un numero di coste variabile da cinque ad otto: esse sono molto rialzate, acute, carenate, separate da intervalli profondi di ampiezza eguale alle coste, per lo più divise in due presso i margini, tutte frastagliate e lamellose: la superficie interna è poco concava, il becco vi è proporzionatamente allungato, avente una depressione larga, ed alquanto profonda: l'impressione muscolare è assai profonda, semi-circolare, molto ravvicinata al margine palleale, quasi parallela alla larghezza del guscio.

Var. A.

Fra i varii esemplari, che ho esaminati, hanvene alcuni, in cui il guscio è meno spesso, la forma meno arcata, le coste più grossolane.

I caratteri proprii di questa specie, che valgono a disgiungerla dalle numerose, e moltiformi sue congeneri, sono la spessezza del guscio paragonata colle sue rispettive dimensioni, il dorso curvato come in certe Grifee, le coste regolari, rialzate, acute, bifide, frangiate, l'impressione muscolare poco obliqua, e molto ravvicinata al margine palleale.

Lungh. 0, 050. — Largh. 0, 048.

73. Ostrea Subarmata Bell. Tav. III. f. 6.

Testa planulata, valvis profunde et irregulariter plicato-costatis, laciniosis: marginibus undulatis: callo mediocri, et profunde triangulariter incavato: impressione musculari parvula, nec profunda, ovato-elongata, obliqua.

Il complesso dei caratteri di questa specie la ravvicina molto alla precedente, come pure la fa non molto lontana dall' *O. Flabelliformis* Nilss., di cui trovansi varie figure nell'Opera di Goldfuss: trattandosi di specie appartenente ad un genere, in cui è molto difficile il segnare i limiti specifici, e pel gran numero di specie cognite, e per l'estrema variabilità dei loro caratteri, io indicherò quelli di questa specie comparativamente a quelli della precedente, per vie meglio farne risultare le differenze.

L' *O. Subarmata* si distingue da quella, che precede, per la sua forma piuttosto depressa, per la minore spessezza del guscio, per la maggiore irregolarità delle costole, e per il loro minor numero: inoltre per la forma, e per la posizione dell' impressione muscolare: di fatto essa vi è più ristretta, più allungata, meno larga, ed è situata nel centro quasi delle valve, molto obliquamente, quasi parallela ai margini laterali. Quest'ultimo carattere, con alcune altre modificazioni, ne stabilisce la differenza dall' *O. Flabelliformis*.

Dei due esemplari, che ho sott'occhio, uno più piccolo e più allungato, ha molta analogia coll'*O. Sulcata* Bl. (Golf. Petr. tav. LXXVI. f. 2), dalla quale però si distingue per le stesse ragioni, per cui la credo diversa dall' *Ostrea Flabelliformis*, vale a dire pel suo appiattimento, e per la forma e posizione dell' impressione muscolare.

Lungh. 0, 060. — Largh. 0, 065.

74. Plicatula Polymorpha Bell. Tav. III. f. 8. 9. 10. 11.

Testa planulata, pectiniformi, irregulari, concentrice lamellosa, aequivalva, radiatim tri-vel-quatuor costata; costis latis, planis: margine cardinali bi-auriculato: auriculis latiusculis.

1851. Ostrea Symmetrica Bell. loc. cit. p 261.

Var. A. – Auriculis sub-indistinctis: costis numerosioribus, elevatioribus, rotundatis (5-8).

Io fui per lungo tempo incerto a qual genere dovessi riferire i fossili qui descritti: le molte variazioni, che presentano i loro caratteri, li ravvicinano in certi casi ai Pettini, ed agli Inniti, in certi altri alle Ostriche od alle Plicatule, secondochè più o meno regolare si conserva la loro forma generale. In quanto ai caratteri interni mi riuscì vano ogni tentativo per istudiarli, e non pervenni, che a separare, in uno dei molti esemplari, che il Museo possiede, le due valve: ma esse erano così strettamente unite e cementate dalla roccia, che nulla potei imparare dalla loro disgiunzione. Io li ho per ora considerati come Plicatule, alle quali senza dubbio si ravvicinano più che a qualunque altro genere pel complesso dei loro caratteri esterni, che soli, come dissi, mi hanno servito di guida in questo mio giudizio: quali sono p. e. l'appiattimento della conchiglia sul margine cardinale, e quella quasi regolarità, che vi si

osserva, intermedia alla simmetria dei Pettini, ed alla irregolarità delle Ostriche.

Tra li diecinove esemplari, che ho osservati, si possono stabilire diverse sezioni dietro le loro principali modificazioni: in tredici il numero delle costole raggianti degli umboni si mantiene da tre o quattro al più: ed in questi esemplari l'apice ha ai suoi due lati un'orecchietta quasi regolare, come in certi Pettini: quindi negli altri sei le orecchiette vanno via via restringendosi, finchè scompaiono quasi per intiero, ed in essi le costole si fanno successivamente più numerose; permodochè esse sommano fino ad otto, molto più strette e più rialzate, secondochè maggiore ne è il numero.

In tutti poi la forma generale è ovale, allargata, alquanto irregolare, e la superficie è ornata di strie concentriche irregolari, più o meno sporgenti: i margini sono tutti variamente sinuosi.

Lungh. 0, 037. — Largh. 0, 035.

VI. ECHINODERMI.

75. Hemiaster Cubicus Des.

1847. Des et Agass. Cat. rais. pag. 124.

76. Hemiaster Obesus Desm.

1847. Des. et Agass. Cat. rais. pag. 123.

Loc. — Nizza - Conques, Montagne Noire.

77. Eupatagus Elongatus Agass.

1847. Des. et Agass. Cat. rais. pag. 116.

Loc. — Nizza - Svizzera.

78. Conoclypus Osiris Des.

1847. Des. et Agass. Cat. rais. pag. 109.

Loc. — Montradan.

79. Echinolampas Hoffmanni Des.

1847. Des. et Agass. Cat. rais. pag. 108.

80. Echinolampas Beaumonti Agass.

1847. Des. et Agass. Cat. rais. pag. 107.

Loc. — Nizza - Vicentino.

81. Echinolampas Blainvillei Agass.

1847. Des. et Agass. Cat. rais. pag. 106.

Loc. — Nizza - Sardegna - Dordogne.

82. Echinolampas Kleini? Desm.

1847. Des. et Agass. Cat. rais. pag. 108.

VII. POLIPI.

83. Astrocaenia Caillaudi M. Edw. et J. Haim.

1850. Arch. Hist. des progr. de la Géol. vol. III. pag. 228.
1846. Astraea Caillaudi Mich. Icon. zooph. pag. 273. tav. LXIII. f. 5.

Loc. — Nizza - Corbières.

84. Stylochaenia Emarciata M. Edw. et J. Haim.

1849 Ann. des Sc. nat. vol. X. pag. 293. tav. VII. f. 2.

Loc. — Nizza – Grignon, Parnes, Chaumont, Hauteville – Londra - Ind. Sinde.

VIII. RIZOPODI.

85. Nummulites Distans Desh.

1853. Arch. Mon. des Numm. pag. 91. t. II. f. 1-5.

Loc. — Nizza, Rocca-Esteron - Pau - Schwendberg - Aratch - Crimea - Tauride.

86. Nummulites Gyzehensis Ehr.

1853. Arch. l. c. pag. 94. t. II. f. 6-8.

87. Nummulites Lyelli Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 95. t. II. f. 9. 10; t. III. f. 1.

Loc. — Veronese - Libia - Sinde.

88. Nummulites Caillaudi Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 97. t. I. f. 8.

89. Nummulites Brongniarti Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 110. t. V. f. 1-4.

Loc. — Veronese, Vicentino - Corsica - Monte Gargano - Biarritz, Peyrehorade - Zakopane.

90. Nummulites Perforata Orb.

1853. Arch. l. c. pag. 115. t. VI. f. 1-12.

Loc. — Nizza - Veronese - Dax - Catalogna - Svizzera (ved. Archiac, Mon. des Numm.).

91. Nummulites Lucasana Defr.

1853. Arch. l. c. pag. 124. t. VII. f. 5-12.

Loc. — Nizza - Veronese - Spagna sett. - Francia , ecc.

92. Nummulites Curvispira Menegh.

1853. Arch. l. c. pag. 127. t. VI. f. 15.

Loc. — Veronese.

93. Nummulites Ramondi Defr.

1853. Arch. l. c. pag. 128. t. VII. f. 13-17.

Loc. — Nizza - Veronese, ecc. (ved. Arch. Mon. des Numm.).

94. Nummulites Guettardi Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 130. t. VII. f. 18. 19.

Loc. — Bolognese - Crimea.

95. Nummulites Biarritzensis Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 131. t. VIII. f. 4-6.

Loc. — Nizza - Vicentino, ecc. (ved. Arch. l. c.).

96. Nummulites Beaumonti Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 133. t. VIII. f. 1-3.

Loc. — Monte Carmelo - Ind. Sumatoo - Beng. Cherra - Poonji.

97. Nummulites Striata Orb.

1853. Arch. l. c. pag. 135. t. VIII. f. 9-14.

Loc. — Nizza - Gassino, ecc. (ved. Arch. l. c.).

98. Nummulites Discorbina Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 140. t. IX. f. 2. 3.

Loc. — Monte Gargano.

99. Nummulites Granulosa Arch.

1853. Arch. l. c. pag. 151. t. X. f. 11-19.

Loc. — Nizza - Veronese, ecc. (ved. Arch. l. c.).

Oltre alle specie qui sovra citate o descritte, il Museo possiede ancora un buon numero di fossili delle stesse località, la massima parte allo stato di modello, i quali per la loro cattiva conservazione vennero eliminati dal presente Catalogo, non essendo stato possibile di stabilire, con qualche probabilità di verità, a quale specie abbiano essi appartenuto, abbenchè per tutti non sia stato difficile di riconoscere a qual genere doveano essere ascritti.

E siccome, quantunque siano essi imperfettissimi, ciò nullameno palesemente si lasciano distinguere in molte specie fra loro dissimili, e diverse da quelle indicate nel presente Catalogo, e che nella scarsità, in cui è la scienza attualmente, di dati Paleontologici sul terreno nummulitico dell'Egitto, può molto importare il conoscere, ancorchè numericamente, le specie, che vi si incontrano, così io noterò qui appresso quelle, che ho distinte fra questi materiali imperfetti, riferendole ai loro rispettivi generi.

Serpula	Sp. N.° 1.		*Venus*	Sp. N.° 2.	
Spirorbis	» 1.		*Arthemis*	» 1.	
Natica	» 4.		*Cardium*	» 3.	
Pleurotomaria .	» 1.		*Cardita*	» 3.	
Rostellaria	» 1.		*Cyprina*	» 1.	
Pyrula	» 1.		*Cyrena?*	» 1.	
Thracia	» 1.		*Lucina*	» 3.	
Corbula	» 1.		*Pectunculus* ...	» 2.	
Arcopagia	» 1.		*Ostrea*	» 3.	
Soletellina	» 1.		*Cladocora*	» 1.	

Così aggiungendo queste 33 specie non nominate alle 99 determinate più sovra, dalle quali differiscono senza dubbio, si avrà un complesso di 132 specie distinte.

Tale è la somma delle specie nummulitiche d'Egitto, che il Museo ha nella sua Raccolta, e quantunque tale saggio Paleontologico sia lungi certamente dal corrispondere alla totalità dei fossili, che si devono incontrare in quel terreno, per quanto si può arguire dalla ricchezza della Fauna Nummulitica delle altre contrade, in cui venne studiata, presenta tuttavia un numero di specie più che sufficiente per istabilire con certezza a quale orizzonte geologico appartengano gli strati, in cui stanno sepolte.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

Tav. I.

Fig. 1. *Bulla Laevissima* Bell.
» 2. . . . . . *Clot-Beyi* Bell.
» 3. *Natica Longa* Bell.
» 4. *Bulimus Osiridis* Bell.
» 5. *Rostellaria? Planulata* Bell.
» 6. *Rostellaria Digona* Bell.
» 7. *Sigaretus Amplus* Bell.
» 8. *Fusus Goniophorus* Bell.
» 9. *Nerinea Serapidis* Bell.
» 10. *Ampullaria Subcarinata* Bell.

Tav. II.

Fig. 1. *Cassis Niloticus* Bell.
» 2. *Fusus Ægyptiacus* Bell.
» 3. *Rostellaria Apisidis* Bell.
» 4. *Clavagella Grandis* Bell.
» 5. *Solen Uniradiatus* Bell.
» 6. *Thracia Costata* Bell.
» 7. *Arcopagia Reticulata* Bell.
» 8. *Lucina Ægyptiaca* Bell.
» 9. . . . . . . *Bialata* Bell.
» 10. *Astarte Longa* Bell.
» 11. *Lucina Inflata* Bell.
» 12. . . . . . . *Pharaonis* Bell.

Tav. III.

Fig. 1. *Lucina Apisidis* Bell.
» 2. . . . . . . *Cycloidea* Bell.
» 3. . . . . . . *Osiridis* Bell.
» 4. *Ostrea Clot-Beyi* Bell.
» 5. . . . . . id. id.
» 6. . . . . . *Subarmata* Bell.
» 7. *Balanus Ægyptiacus* Bell.
» 8. *Plicatula Polymorpha* Bell.
» 9. . . . .
» 10. . . . . } varietà diverse.
» 11. . . . .

Leone Mecco dis. e lit

Torino lit. F.lli Doyen e Comp

Leone Mecco dis. e Lit.

Torino, Lit. F.lli Doyen e C.ie

Lit. F.lli Doyen e C.ia Torino